

NON DI SOLO PANE. A proposito del documento per la Bellezza e il Paesaggio
di Ugo Morelli



Quando si parla di bellezza o ci si meraviglia o si storce il naso. Nel primo caso perché viene in mente qualcosa di straordinario, di lontano dalla vita di ogni giorno. Nel secondo caso perché la bellezza, soprattutto per chi mette al centro solo i beni materiali e ha una visione economicistica, sembra una questione secondaria e, in fondo, accessoria. Eppure la bellezza è sostanziale nelle nostre vite e può essere un viatico per scegliere in questo tempo di crisi. Proviamo a capire di cosa si tratta, oltre le edulcorate accezioni del termine. La bellezza emerge e si esprime nell'interdipendenza circolare tra almeno quattro fattori: la relazione tra le persone; la forma; lo spazio; il tempo. Nelle relazioni che ci fondano come esseri umani, nei nostri mondi affettivi, ognuno di noi sa quanto conti tutto quello che ci aiuta a stabilire un buon rapporto tra il nostro mondo interno, quello che pensiamo e sentiamo di noi, e il mondo esterno. Esperienze di noi sufficientemente buone e compiute dipendono dalla bellezza di quelle relazioni. Allo stesso tempo noi percepiamo e incorporiamo le forme del mondo intorno a noi e, interiorizzandole, ci formiamo in temperamento e personalità. Lo spazio di vita e la sostanzialità del paesaggio sono, quindi, determinanti. Tutto questo avviene nella contingenza delle nostre esistenze, nei tempi delle nostre vite. La dimensione concreta, esistenziale e politica della bellezza, merita perciò attenzione. È quello che si sono proposti i sindaci di alcune città italiane, proponendo a tutti i colleghi, attraverso Legambiente, il manifesto per la Bellezza e il Paesaggio, che sarà presentato a Bari all'inizio di dicembre, in occasione del congresso nazionale. Basterebbe l'attacco del manifesto per comprenderne la portata: "La bellezza e il paesaggio, la ricchezza e la qualità del patrimonio artistico, archeologico e architettonico, l'originalità e l'importanza della ricerca culturale e della tradizione musicale, teatrale, della moda e più in generale della creatività fanno dell'Italia un Paese unico al mondo. Il diritto alla bellezza e la tutela del paesaggio costituiscono una delle missioni irrinunciabili della Repubblica italiana, risultato di un'identità millenaria e riconosciuta nel dettato costituzionale". Il diritto alla bellezza e al paesaggio sono strettamente connessi alla qualità della vita sociale e economica e al valore della libertà. Considerando che a questo manifesto programmatico i comuni possono aderire, prima con i comportamenti effettivi e poi con la partecipazione formale, non sarebbe male se un segno venisse dai nostri

comuni più grandi, ma anche da quelli più piccoli. Non sarebbe male se la cultura fosse considerata di fatto la nostra seconda natura, in senso ampio e profondo. Anche riconsiderando scelte incomprensibili che si stanno facendo in questi giorni. Stiamo scegliendo se avere o no un futuro di qualità sociale per i residenti e di vivere in luoghi e paesaggi attraenti anche per chi li visita.

100 Sindaci per la Bellezza e il Paesaggio

documento preparatorio

La bellezza e il paesaggio, la ricchezza e la qualità del patrimonio artistico, archeologico e architettonico, l'originalità e l'importanza della ricerca culturale e della tradizione musicale, teatrale, della moda e più in generale della creatività fanno dell'Italia un Paese unico al mondo.

Il diritto alla bellezza e la tutela del paesaggio costituiscono una delle missioni irrinunciabili della Repubblica italiana, risultato di un'identità millenaria e riconosciuta nel dettato costituzionale.

L'articolo 9 della nostra Carta fondamentale, recita infatti: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*.

La stessa Costituzione afferma inoltre al 1° comma dell'art. 33 che *“l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”*.

Il diritto alla bellezza e al paesaggio va dunque garantito dallo Stato per il sostegno e la realizzazione del **valore della libertà dell'uomo**.

Tali principi sono scolpiti nella coscienza di ciascuno di noi e a ragione si può affermare che la nostra identità nazionale si basa anche sulla consapevolezza di possedere, dover custodire e valorizzare un patrimonio culturale ricchissimo, frutto di arte e scienza, espressione del genio umano, individuale e collettivo.

È dunque necessario un impegno prioritario a partire dalle “*città della bellezza e del paesaggio*” che in questo momento di crisi sociale ed economica sono chiamate a ripensare forme e modelli dello sviluppo sostenibile.

Le “*100 città della bellezza e del paesaggio*” intendono guardare alla cultura del territorio come risorsa e come valore, investendo in questo settore con scelte consapevoli e coraggiose, in controtendenza rispetto alle politiche nazionali.

Dal federalismo fiscale ai temi della perequazione e della giustizia sociale e culturale, si aprono **nuovi spazi di confronto con lo Stato e le Regioni** che permettono di definire nuovi fabbisogni e costi, dai servizi ecologici, economici e culturali, ai sistemi per il trasferimento e l’allocazione equa di beni e servizi.

Il presupposto di questa scelta è **un concetto di cultura ampio**, che ricomprende i beni e le attività culturali e ambientali, le imprese verdi e creative, l’innovazione innestata sulla tradizione, la cura e la manutenzione del territorio e tutti gli ambiti di produzione di contenuti e di valorizzazione materiale e immateriale di storie e beni di eccellenza. Esperienze, queste, accomunate dall’essere aperte a una ricerca di bellezza e di verità che rende positivamente inquieti, aperti, creativi.

Sono tutti ambiti che producono **ritorno economico, identità, coesione e sicurezza sociale**, ma soprattutto valore in termini di sviluppo complessivo di un territorio e di una comunità. Esiste una fortissima relazione tra cultura e innovazione, tra accesso alla cultura e qualità della vita, tra formazione permanente, istruzione, occupazione e sviluppo, tra valorizzazione del patrimonio culturale e attrazione degli investimenti internazionali.

I progetti per lo **sviluppo della cultura del territorio** dovranno contenere precise indicazioni di sostegno alla ricerca e all’innovazione, dovranno orientarsi verso la crescita di una società che fa della conoscenza un terreno fondamentale di impegno, dovranno dimostrare capacità di produrre occupazione, dovranno favorire lo sviluppo della moderna impresa, dovranno, infine, avere la capacità di connettersi con altri settori, a partire dalla ricerca, la formazione e il turismo.

Indispensabili sono, in tal senso, **un comune sentire e una comune volontà** che nascano da proposte condivise, capaci di superare i limiti di un eccessivo attaccamento al proprio specifico e alla propria realtà.

I **“100 Sindaci per la bellezza e il paesaggio”** potranno svolgere una funzione di stimolo, propositiva per programmi e progetti condivisi fra una pluralità di Enti, per lo sviluppo di sistemi e di reti che vedano il coinvolgimento anche di soggetti privati, delle fondazioni bancarie, la collaborazione degli operatori dei beni e delle attività culturali con le Università, le Accademie, i Conservatori e gli Istituti di ricerca, l'intreccio fecondo tra il mondo della cultura e quello dell'economia e del lavoro.

La condivisione dello spirito e l'adesione a questo documento per la difesa e la valorizzazione della **cultura del territorio, della bellezza e del paesaggio**, costituiscono gli elementi di partenza di un lavoro che si dovrà sviluppare concretamente nell'immediato futuro.

“Cento sindaci per la bellezza e il paesaggio”: presentato il documento preparatorio

È stato presentato questa mattina a Palazzo di Città il documento predisposto dal sindaco Michele Emiliano, dal sindaco di Pollica Stefano Pisani e da molti altri sindaci italiani in vista della stesura di un vero e proprio manifesto per la bellezza. "Cento sindaci per la bellezza e il paesaggio", come è stato denominato, è un atto attraverso il quale, anche con il sostegno di Anci e Legambiente, si intende raccogliere adesioni e contributi per la redazione di una proposta di legge che abbia la finalità di proteggere le bellezze in ogni sua forma.

A presentare l'iniziativa, anche l'assessore all'Urbanistica Elio Sannicandro, il presidente dell'Anci Puglia Luigi Perrone e il segretario dell'Osservatorio europeo del Paesaggio Domenico Nicoletti. "Una delle cose che definisce la bellezza - ha sottolineato Emiliano - è la capacità di costruire continuamente insieme agli altri le forme, i suoni, i rapporti e i sentimenti che determinano una

situazione di forte e tattile benessere collettivo. Una preconditione dell'esistenza che rende più attivi, creativi, forti e più capaci di resistere alle difficoltà e al dolore. Noi, per esempio, abbiamo condiviso un grande dolore rappresentato dalla morte di Angelo Vassallo. Così ci siamo trovati insieme al suo successore e ad altri sindaci del Cilento per una battaglia di civiltà".

Il documento è online a partire da oggi sul sito del Comune di Bari: i Comuni interessati [potranno compilare un modulo di adesione](#) e inviare le proprie proposte. "Il documento - ha continuato il sindaco di Bari - sarà elaborato ulteriormente nel corso di un grande evento internazionale che si svolgerà il 1° dicembre nel Teatro Petruzzelli. Insieme a Legambiente cominceremo a costruire una proposta di legge, che possa consenta al popolo italiano di riprendere il suo ruolo nella storia. L'Italia deve tornare a essere il Belpaese". Il testo, secondo i sindaci, dovrebbe trovare una declinazione anche attraverso le leggi regionali, che consentano la demolizione di strutture superflue e fatiscenti o economicamente ed energeticamente insufficienti. "Abbiamo l'impressione - ha dichiarato Michele Emiliano - che il secolo dell'urbanistica abbia finito per essere il secolo che, attraverso il disegno pretenzioso del futuro delle città abbia finito modificare i luoghi dell'abitare, lo spirito che occupa quei territori. Occorre restituire a ciascuna comunità la possibilità di imporre il proprio modello di bellezza, proprio come è riuscito a fare il Cilento che ha mantenuto la sua forza identitaria in un parco molto grande con una serie di ricchezze agricole, naturali, faunistiche e di flora senza pari nell'area mediterranea. Ci auguriamo di esportare il loro modello, soprattutto nel Nord, e di avviare iniziative che permettano di intervenire su immobili degradati con maggiore velocità di quella garantita dalle leggi vigenti". "Il sindaco Emiliano - ha aggiunto il sindaco di Pollica - ha finalmente riconnesso bellezza legata ed economia, paesaggio e progresso economico: dobbiamo ripensare il nostro sistema tenendo sempre presente l'importanza del nostro paesaggio. Questo manifesto dovrà conservare l'idea di preservare le bellezze del paesaggio per le generazioni future". "È un'iniziativa che l'Anci ha sposato da subito - ha spiegato il presidente Perrone - perché serve anche a sollecitare gli organi competenti ad accelerare quelle procedure che consentono ai Comuni di elaborare progetti di riqualificazione del territorio". "Ringrazio tutti - ha affermato Domenico Nicoletti - perché questa concretezza di intenti ha un filo comune e si chiama Angelo Vassallo". "Già con il Piano strategico - ha concluso l'assessore Sannicandro - abbiamo affrontato il tema della qualità della vita del territorio urbano lavorando su come potevamo rendere più vivibili i centri delle nostre città. Da oggi metteremo insieme Comuni e altre realtà per approntare un documento unico, che possa attraverso una proposta di legge sensibilizzare i cittadini sul tema della bellezza".